

INTERROGAZIONE DEL PARTITO DEMOCRATICO sulla situazione straordinari al personale di polizia penitenziaria

Seduta n. 281 del 10/2/2010

ATTI DI CONTROLLO

ANDREA ORLANDO, FERRANTI, MELIS, ROSSOMANDO, TIDEI, BERNARDINI, SAMPERI, TOUADI, CIRIELLO, TENAGLIA, CAPANO, CONCIA, CUPERLO, CAVALLARO, GIANNI FARINA e VACCARO. - *Al Ministro della giustizia.* - Per sapere - premesso che:

il capo del dipartimento dell'amministrazione penitenziaria con la nota n. 0481307 del 30 dicembre 2009, ha, di fatto, modificato le modalità di calcolo del lavoro straordinario settimanale e, più in generale, l'orario di lavoro settimanale dalle norme vigenti in materia; il dottor Franco Ionta sul tema affrontato, sebbene obbligato dalla normativa contrattuale che regola il rapporto di lavoro del personale appartenente alla Polizia Penitenziaria e, più in generale, del comparto sicurezza, ha, ad avviso dell'interrogante, inteso eludere il preventivo e dovuto confronto con le rappresentanze sindacali del personale; la normativa contrattuale vigente, e da ultimo l'articolo 15, comma 1-*bis*, dell'accordo integrativo al decreto del Presidente della Repubblica 11 settembre 2007 n. 170 sottoscritto in data 18 marzo 2009, contrariamente a quanto assunto dal capo del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria stabilisce chiaramente che l'orario di lavoro del personale appartenente al comparto sicurezza è di 36 ore settimanali, e che al raggiungimento del medesimo concorrono le assenze riconosciute ai sensi delle vigenti disposizioni, ivi compresi i recuperi previsti dal successivo comma 3 e i riposi compensativi;

la circolare in parola appare in contrasto con la natura degli accordi locali raggiunti tra le parti sull'organizzazione del lavoro e sulla programmazione mensile dei carichi di lavoro, recando ulteriore forte disagio e pregiudizio economico agli operatori della Polizia penitenziaria coinvolti, in un contesto lavorativo compromesso dall'attuale grave condizione imposta agli istituti penitenziari italiani, generando preoccupazione, demotivazione e alimentando quel senso di abbandono che, non a caso, fa loro percepire l'attuale amministrazione come distante, insensibile e incapace di coglierne i bisogni; tale disposizione, inoltre, favorirà l'insorgere di ulteriore confusione tra il personale di polizia penitenziaria e, soprattutto, forte conflittualità tra amministrazione e rappresentanze sindacali del personale, come del resto testimonia anche la recente disposizione impartita dal provveditore della regione Emilia Romagna agli istituti del distretto di propria competenza per il recupero delle somme erogate ai poliziotti penitenziari, atto fatto oggetto di diffida a procedere da parte della FP CGIL, che a tal proposito ha anche dichiarato lo stato di agitazione nazionale dei lavoratori aderenti all'organizzazione sindacale; il tribunale amministrativo regionale per la Liguria, sezione seconda, su questo tema pronunciato la sentenza n. 3111/2009 sul ricorso numero di registro generale 751 del 2007 proposto da appartenenti al Corpo della guardia di finanza - comparto sicurezza contro il Ministero

dell'economia e finanze per l'accertamento del «diritto alla corresponsione del compenso straordinario per l'intero orario di servizio svolto a far data dal 15 agosto 2002 nelle giornate destinate a riposo settimanale o festivo infrasettimanale, a decorrere dalla prima ora eccedente le 36 ore settimanali», accogliendo «il ricorso e, per l'effetto, accerta il diritto

dei ricorrenti alla corresponsione del compenso straordinario per l'intero orario svolto a far data dal 15 agosto 2002 nelle giornate destinate a riposo settimanale o festivo infrasettimanale, a decorrere dalla prima ora eccedente le 36 ore settimanali» -:
se e quali provvedimenti urgenti il Ministro intenda adottare al fine di evitare le problematiche paventate in premessa derivanti dalle decisioni assunte dal dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, ovvero perché sia assicurata l'applicazione corretta e tempestiva delle norme vigenti in materia di orario di lavoro del personale di Polizia penitenziaria e il riconoscimento del diritto di quest'ultimo alla corresponsione del compenso straordinario dovuto per l'intero orario di servizio svolto nelle giornate destinate a riposo settimanale o festivo infrasettimanale, a decorrere dalla prima ora eccedente le 36 ore settimanali.
(4-06102)